

Una inchiesta di « Qualificazione »

L'amara finzione dell'apprendistato

Qualificazione, la rivista dell'Istituto nazionale per l'addestramento professionale nell'industria, ha aperto un dibattito sull'apprendistato che potrebbe intitolarsi: « Bilancio di sei anni perduti per la preparazione professionale dei giovani ».

La legge del 1955, rileva Giuseppe De Sanctis nelle note introduttive, ha realizzato solo uno degli scopi che si proponeva, e cioè quello di agevolare l'immissione dei giovani nell'industria. L'esenzione dal pagamento degli oneri sociali avrebbe dovuto avere come corrispettivo la qualificazione di nuove leve operaie. Ciò non è avvenuto, e le ragioni andrebbero indagate più a fondo — investendo cioè le responsabilità politiche che sono alla base di questo risultato — per capire quanto del « miracolo » sia stato pagato con la moneta dello sfruttamento giovanile.

Comunque ora l'industria comincia a soffrire della carenza di manodopera specializzata. Quest'anno i giovani presenti nell'artigianato e nell'industria raggiungeranno il milione. Vi è stato un incremento rapidissimo: gli apprendisti registrati erano 173 mila nel 1955, 355 mila nel 1956, 466 mila nel 1957, 701 mila nel 1960, ma i qualificati mancano.

Solo la metà degli apprendisti sono stati iscritti ai corsi professionali. Ma fra esseri iscritti, e frequentare con profitto, c'è un abisso. Le assenze, la sostituzione e — infine — la mancata presentazione degli allievi agli esami di qualificazione sono una norma generalmente seguita dagli imprenditori, i quali in questo modo si lasciano aprire due strade: quella del licenziamento alla soglia della qualifica e l'altra, della trasformazione del giovane in un manovale generico.

Nel dibattito si è parlato molto dei controlli, che gli Uffici del Lavoro non sono in grado di fare con efficacia (alle segnalazioni di assenza viene risposto, spesso, dopo un anno). Forse, però, bisognava chiedersi prima se abbiamo una organizzazione preparata ad affrontare il compito della qualificazione di un milione di giovani lavoratori. Nel 1960-61, ad esempio, si sono avuti 15.311 corsi. Ma quanti di questi hanno avuto un carattere di effettiva preparazione, e non sono stati, invece, comodi paraventi delle aziende (feri il ministro del Lavoro è andato incontro, facilitando l'initiativa), oppure iniziative assistenziali del sempre più « sensibile » organismo di carattere religioso? L'INAPLI, ad esempio, in questo stesso anno ha diretto i corsi di meno del 10 per cento degli apprendisti che risultavano iscritti.

Lo sciopero di ieri

Toscana: la mezzadria « test » decisivo per le forze politiche

Dal nostro inviato

FIRENZE, 13.

Lo sciopero regionale dei mezzadri toscani, sciolto oggi, è stato una nuova manifestazione di forza di questa categoria in lotta per una riforma, quest'anno, che dalla condanna si tratta di passare all'azione per superare effettivamente questo istituto semileudale, pesa sulla DC il suo carattere interclassista. La « sinistra di base » di Firenze e della Toscana appare tutta impegnata a risolvere i suoi problemi interni di corrente; cerca una strada per differenziarsi da Moro e da Fanfani ma questa ricerca — almeno per ora — non ha dei punti di collegamento con il movimento delle masse, in particolare con quelle contadine, rimane quindi priva di frutti concreti e facilita anzi l'isolamento espresso dai progetti Rumor sugli enti di sviluppo. Una zona che offre esempi molto positivi di azione politica delle forze democratiche, in particolare del Partito comunista italiano, nel corso delle lotte mezzadrie e l'Empolesse. È stata promossa nei giorni scorsi una settimana della cooperazione agricola, sono state fatte assemblee, si sono ricercati punti di contatto con le altre forze politiche; soprattutto si è puntato per rendere coesistenti i comunisti del calore politico della riforma agraria nel quadro delle lotte per una effettiva svolta politica a sinistra.

I risultati sono brillanti: unità delle sinistre; pronunciamiento di una parte notevole delle forze cattoliche in senso favorevole a dare la terra ai mezzadri; aiuti concreti al movimento sindacale e cooperativo — i quali agiscono nella loro autonomia — nell'organizzazione della lotta e nella costituzione di cooperative fra mezzadri. Questo non è un esempio isolato; analoghi esempi di azione unitaria e a vasto respiro politico ce ne sono in altre zone della provincia di Firenze, nelle province di Siena, di Livorno, nel Grosseto.

Ma nell'insieme il problema di rendere più politica questa azione è ancora aperto. I comunisti toscani sono 300; le conferenze agricole delle quali si può parlare sono esaltissime (15, ma sono tutte programmate, mentre di queste iniziative coordinate e tese a dare respiro unitario e politico alla lotta contadina, c'è urgenza oggi, perché oggi — in questi giorni — il problema si pone in campo nazionale come una precisa scelta per il governo e per i partiti. E ciò si rischierà a fare se del problema della riforma agraria verrà investita la classe operaia toscana, così come si fece l'anno scorso: piazza della Signoria piena di operai e contadini nell'estate 1961.

Diamante Limiti

Per il 22 giugno

Ultimatum alla Montecatini

Occupata la Lastex Pirelli

BERGAMO, 13. La Pirelli Lastex è stata occupata oggi dagli operai, dopo quattro mesi di lotta. La scorsa settimana la direzione era ricorsa alla serrata e sospeso 72 dipendenti, provocando la continuazione dello sciopero a tempo indeterminato. Nel corso di questi giorni la Pirelli ha rifiutato qualsiasi incontro. Anzi, per iniziare la trattativa ha chiesto al ritiro delle principali rivendicazioni. Di fronte al tentativo di piegare gli operai con la fame, gli scioperanti hanno reagito decidendo di occupare la fabbrica.

Al ministero del Lavoro

Incontro per i braccianti

Chiesta la discussione della legge Sereni per le pensioni a mezzadri e coltivatori diretti

Agrari all'attacco: no alla tassa « personale »

Contro un progetto di legge del ministro delle Finanze Flaminio Piccoli, tendente a « personalizzare » la tassazione agraria sono pesantemente intervenuti, a Roma, i deputati agrari. Sa Bonomi, che Gaetano Lino e l'altro hanno polemicamente contro la « dichiazione dei redditi agrari » da parte del fisco, difendendo l'antico sistema catastale. Bonomi ha dichiarato che, contrariamente a quanto previsto dal progetto governativo, la Confederazione coltivatori diretti (Ccd) si oppone alla soluzione del problema dell'adeguamento fiscale mantenuto fermo il sistema catastale. « Questo », per quanto concerne la misura dell'esenzione da accordarsi ai coltivatori diretti, intende l'adeguamento al reddito accertamenti catastali. Bonomi ha aggiunto che la Confederazione è assolutamente contraria alla istituzione della dichiarazione analitica dei redditi perché oltre a non essere contraria a caratteri dell'azienda agricola e fuori dalla realtà dell'ambiente e dell'indole del coltivatore diretto. « Ebbi », ha concluso affermando che la « personalizzazione » del sistema di tassazione provocherebbe seri inconvenienti, di ordine economico, sociale e politico. Il conte Gaetano, ha sciolto l'ambascio un duro attacco contro la nuova proposta di legge. Egli ha chiesto l'abolizione delle imposte sul trasferimento delle proprietà rurali.

Nuovi scioperi nel settore statale

Una serie di scioperi sono stati proclamati in diversi settori del pubblico impiego. Il comitato di intenti fra i sindacati dei dipendenti dal ministero del Lavoro, nonostante i tentativi di composizione della vertenza fatti nei giorni scorsi, sciopereranno dal 15 al 18 in tutte le sedi. Si chiede l'estensione dell'assegno integrativo mensile nella misura di 70 lire. Avremo, quindi, uffici del lavoro e servizi inattivi per tre giorni.

Per l'assegno mensile scioperano, da stamane e per 48 ore, i dipendenti del Consiglio di Stato, all'Ente di Previdenza per i lavoratori degli enti di diritto pubblico. Lo sciopero è ripreso ieri. Durata fino a sabato.

Anche i dipendenti dell'OMNI — medici e personale vario — scioperano nuovamente dal 18 al 20 giugno. Si chiede l'estensione dell'assegno integrativo alla categoria I medici, inoltre, avanzano proprie richieste particolari.

Ieri si è concluso, intanto, lo sciopero di 48 ore fra i dipendenti non assegnati dell'Università di Roma. Lo sciopero, indetto dalla Federstatali-CGIL, è pienamente riuscito ad eccezione di una minima parte del personale amministrativo che lavora presso il rettorato. Le rivendicazioni — assai numerose per il disordine seminato dall'attuale consiglio di amministrazione nei rapporti con i dipendenti — riguardano questioni normative (applicazione della legge sull'inquadramento ecc.) e di miglioramento immediato nel trattamento economico.

Per gli insegnanti si è avuta ieri l'attesa riunione in sede ministeriale per la spartizione dei 35 miliardi stanziati sul bilancio dell'anno in corso e pare, anche per discutere il modo di erogazione dei 70 miliardi per il 1963.

Le diversità di vedute sono notevoli, perché l'Intesa della scuola riafferma il criterio del legame stretto al coefficiente attuale. Per il 1963, inoltre, lo scoglio da superare è ancora più grave: 70 miliardi, sui coefficienti attuali, non fanno 70 lire per punto e la eventuale integrazione da reperire in sede parlamentare è questione del futuro.

OGGI INAUGURAZIONE

L'organizzazione «CITTA' DI PRATO» - Via S. Trinita, 31/33 - Vicolo de Bizzochi, 6 inizia OGGI la vendita al privato di: Elettrodomestici - Radio-TV - Macchine per cucire - Cucine all'americana - Lampadari - Dischi, tutto delle MIGLIORI MARCHE PREZZI MIGLIORI - Le più ampie facilitazioni di pagamento - RICORDATE



VIA SANTA TRINITA, 31-33 - PRATO - VICOLO BIZZOCHI, 6